

# *Covid-19*: rischi macro globali. Implicazioni per l'export italiano

Cinzia Guerrieri, Ricerca e Studi SACE

# Quadro dei rischi di fine anno: la «seconda ondata» è arrivata

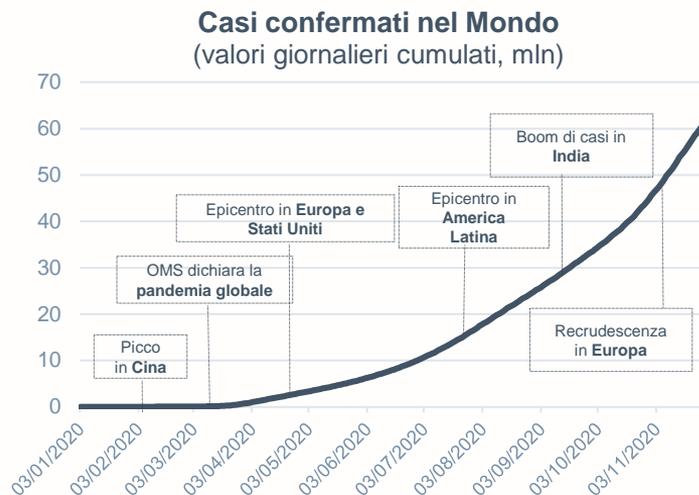
L'accelerazione dei contagi rallenta la ripartenza in numerose economie

Maggio 2020

Il Cigno Nero

Nuovo Quadro dei Rischi

- ❑ Recessione globale
- ❑ Crollo degli scambi internazionali
- ❑ Difficoltà di accordi tra i Paesi dell'Unione Europea
- ❑ Tensioni USA-Russia-Arabia Saudita sul petrolio
- ❑ Turbolenze finanziarie e impennata del debito pubblico



Fonte: Organizzazione mondiale della sanità

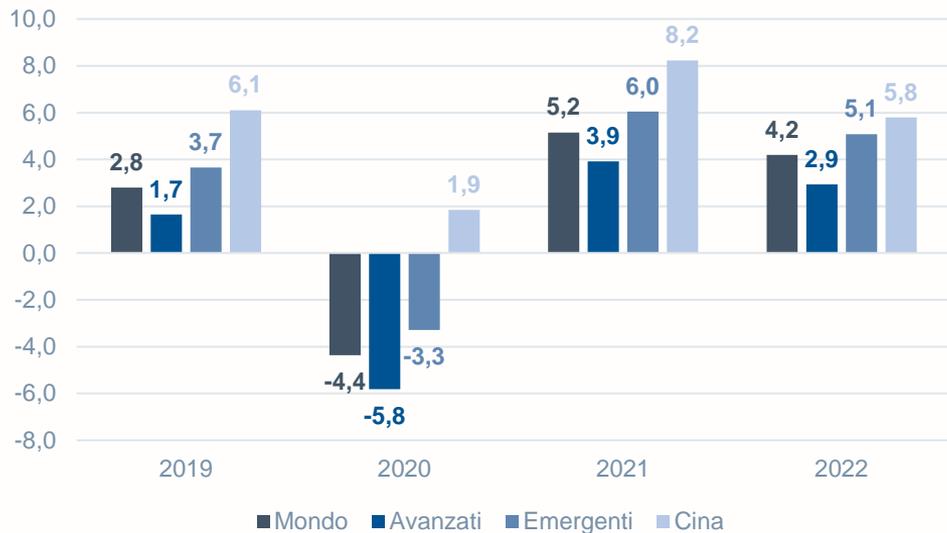
- ❑ Nuovi lockdown parziali e ripresa economica a «V» incerta
- ❑ Ritorno delle tensioni commerciali protezionistiche
- ❑ Probabilità significativa di «no-trade deal Brexit»
- ❑ Vulnerabilità finanziaria crescenti tra aumento del debito delle imprese e possibili crisi dei debiti sovrani in paesi emergenti

# Covid-19: il «Cigno nero» che colpisce (quasi) tutti

Tra *Great Lockdown*, nuovi contagi e incertezza elevata: l'economia globale affonda e si riprende

## Pil mondiale, per aree geografiche e Cina

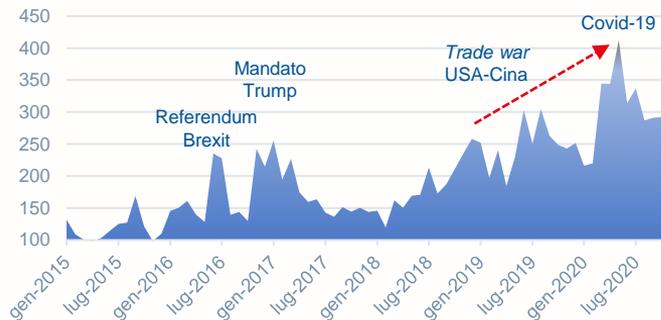
(var. % annua; volumi)



«Living with the novel coronavirus has been a challenge like no other, but the world is adapting. [...] This crisis is however far from over. [...] The ascent out of **this calamity is likely to be long, uneven, and highly uncertain.**»

Gita Gopinath  
Chief-economist del Fmi

## Global Economic Policy Uncertainty



Fonte: Fondo monetario internazionale (WEO ottobre 2020), [policyuncertainty.com](https://policyuncertainty.com)

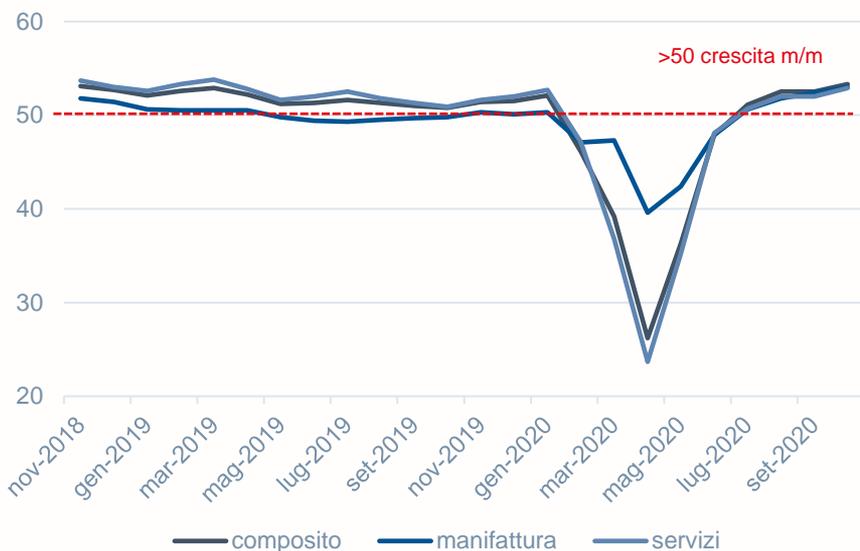
Nota: l'indice *Global Economic Policy Uncertainty* (Global EPU) è ottenuto come media ponderata per il Pil degli indici EPU calcolati a livello nazionale per 20 Paesi e riflette la frequenza di articoli di giornale contenenti il trio di parole «economia, politica e incertezza».

# Ripresa a «V» visibile nel breve, ma permangono rischi al ribasso

Segnali di rallentamento dagli indicatori anticipatori del ciclo economico

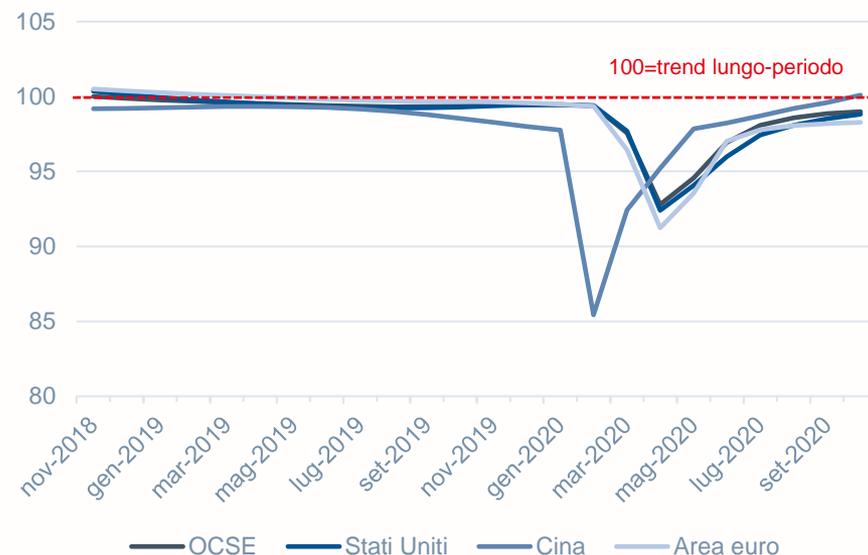
### Purchasing Managers' Index Globale

(valori mensili destagionalizzati)



### OCSE Composite Leading Indicators

(valori mensili)



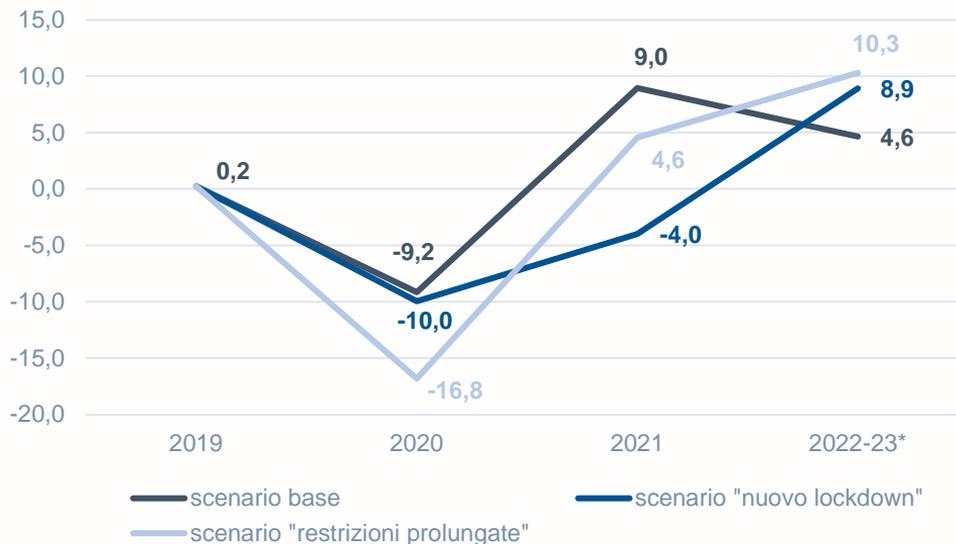
Fonte: IHS Markit, OCSE

Nota: il *Purchasing Managers' Index* (PMI) riflette le condizioni operative di un'impresa; un valore inferiore (superiore) a 50 punti indica una contrazione (espansione) del settore rispetto al mese precedente; l'indice composito è ottenuto come media ponderata degli indici relativi a manifattura e servizi. Il *Composite Leading Indicator* (CLI) dell'OCSE rileva le fluttuazioni dell'attività economica intorno al livello potenziale di lungo-periodo, fornendo quindi segnali anticipatori del ciclo economico.

# Il commercio globale è fortemente colpito, in linea con i nostri scenari

Profondo rosso per gli scambi mondiali di merci, ma ripresa robusta attesa nel 2021

Commercio internazionale di beni  
(var. % annua; volumi)



- Commercio internazionale di beni in **rallentamento già dallo scorso anno** per effetto delle tensioni protezionistiche.
- **Nei primi nove mesi del 2020**, il volume di scambi mondiali di merci è risultato **in calo del 7,2%** su base tendenziale.
- Nel nostro scenario base, le stime indicano una diminuzione pari a -9,2% per l'intero 2020 e una **ripresa a «V» nel 2021**.
- Tuttavia, con la **recrudescenza dei contagi** in autunno, **la ripartenza potrebbe essere rallentata**.
- Dall'altro lato, la possibilità crescente di un **vaccino** disponibile in tempi brevi rappresenta un **fattore di rischio al rialzo**.

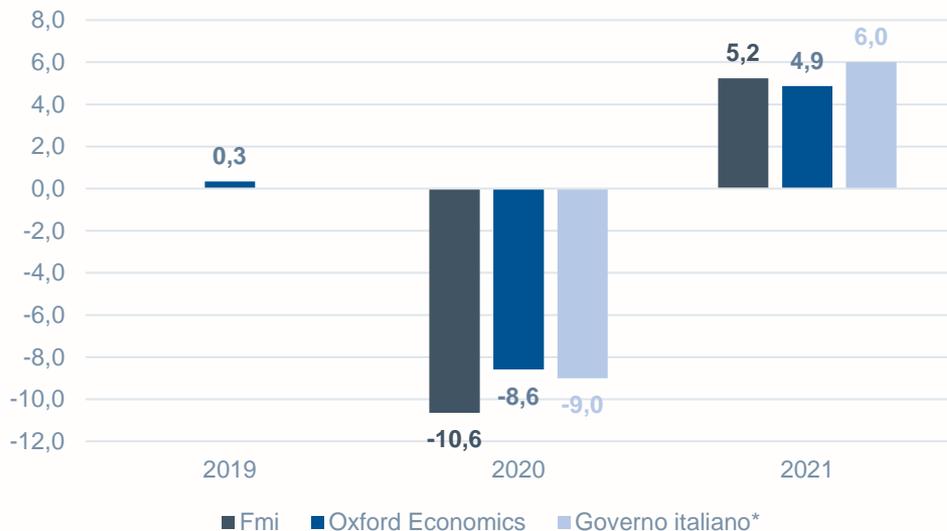
Fonte: SACE Rapporto Export 2020

Nota: Il commercio internazionale di beni è definito in termini di importazioni mondiali a prezzi costanti e corretto per gli effetti del tasso di cambio. Secondo il Rapporto, lo scenario alternativo «nuovo lockdown» si basa sull'ipotesi di una nuova emergenza sanitaria globale a inizio 2021 che imporrebbe la necessità di ripristinare la chiusura generalizzata su scala mondiale (20% probabilità); nello scenario alternativo «restrizioni prolungate», le misure di contrasto e contenimento del contagio sarebbero allentate in modo più graduale nella seconda parte del 2020 (15% probabilità).

# Significativo impatto della pandemia sull'economia italiana

In recessione nel 2020, parziale recupero il prossimo anno trainato dall'export

**Pil dell'Italia, scenari a confronto**  
(var.% annua; volumi)



Fonte: Fondo monetario internazionale (ottobre), Oxford Economics (novembre) e Ministero dell'economia e delle finanze dell'Italia.

\* NADEF 2020, quadro programmatico.

## Rischi al ribasso

- Economia debole prima dello shock
- Regioni del Nord fortemente colpite durante la prima ondata
- Recrudescenza del virus in autunno

## Fattori mitiganti

- Rimbalzo congiunturale nel III trimestre
- Forte sostegno pubblico, nazionale e comunitario

**Pil e componenti della domanda, secondo OE**  
(var.% annua; volumi)

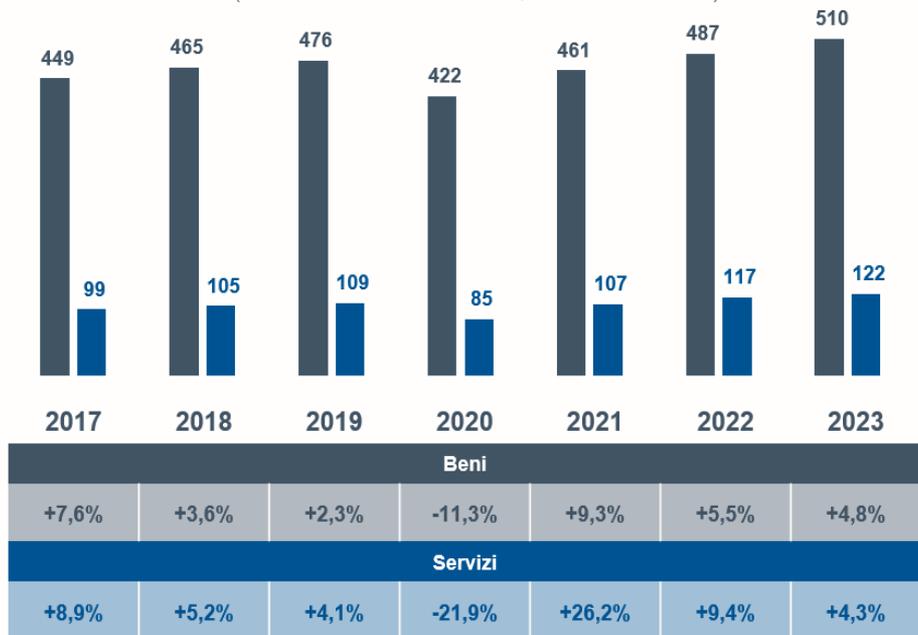
|                                       | 2019       | 2020         | 2021        |
|---------------------------------------|------------|--------------|-------------|
| Pil                                   | 0,3        | -8,6         | 4,9         |
| Consumi privati                       | 0,5        | -9,3         | 4,4         |
| Spesa pubblica                        | -0,2       | -0,6         | 1,4         |
| Investimenti fissi                    | 1,6        | -9,8         | 8,0         |
| <b>Esportazioni di beni e servizi</b> | <b>1,3</b> | <b>-15,9</b> | <b>17,6</b> |
| Importazioni di beni e servizi        | -0,4       | -12,8        | 16,2        |

# Focus Export: inevitabile caduta, prima dell'attesa risalita

Tutti i settori sono colpiti, soprattutto quello dei servizi

## Esportazioni italiane di beni e servizi

(€ mld e var. % annua; valori correnti)



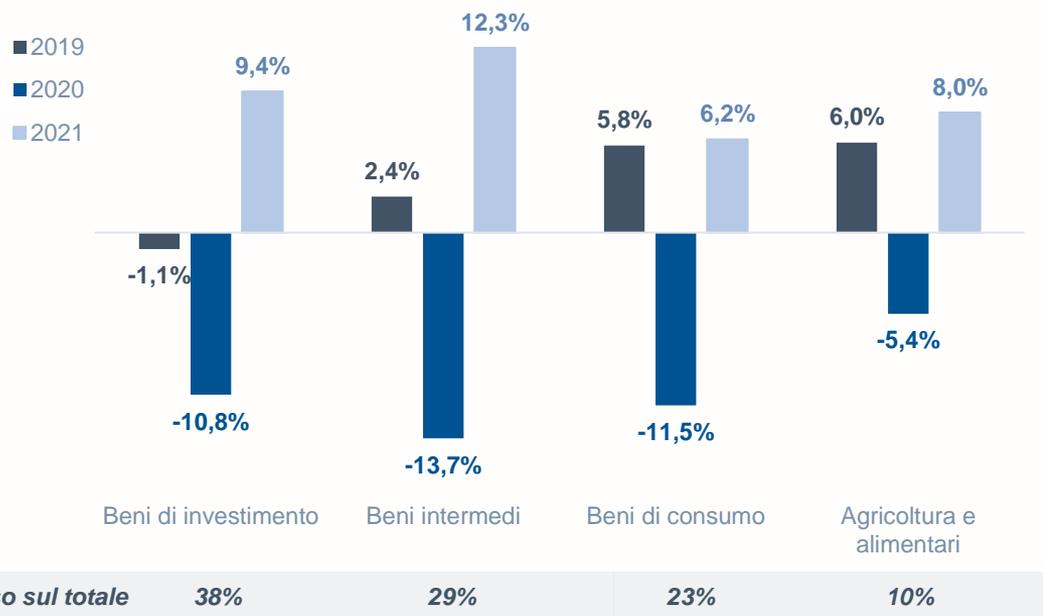
- Le vendite di beni **Made in Italy nel mondo** sono attese **in forte contrazione nel 2020** (-11,3%), per la prima volta nell'ultimo decennio. Nei primi nove mesi dell'anno si registra un crollo pari a -11,6% (-12,4% aggiornato a ottobre per extra-Ue).
- La **ripresa attesa sarà relativamente rapida**, anche per effetto di una componente di "rimbalzo statistico", **già nel 2021** (+9,3%).
- La crescita attesa nei due anni successivi permetterà all'export di beni di superare il valore dei **500 miliardi di euro alla fine dell'orizzonte di previsione**.
- Anche i servizi vedranno un calo importante nel 2020** (-31,1% nei primi sei mesi), specie a causa delle difficoltà nel settore del turismo. Le nuove restrizioni penalizzano ulteriormente il settore, mettendo fortemente a rischio la ripresa a «V».

Fonte: SACE Rapporto Export 2020

# I tempi di recupero saranno differenziati tra i settori...

RE 2020  
scenario  
base

## Esportazioni italiane di beni, per raggruppamenti (var. % annua; valori correnti)

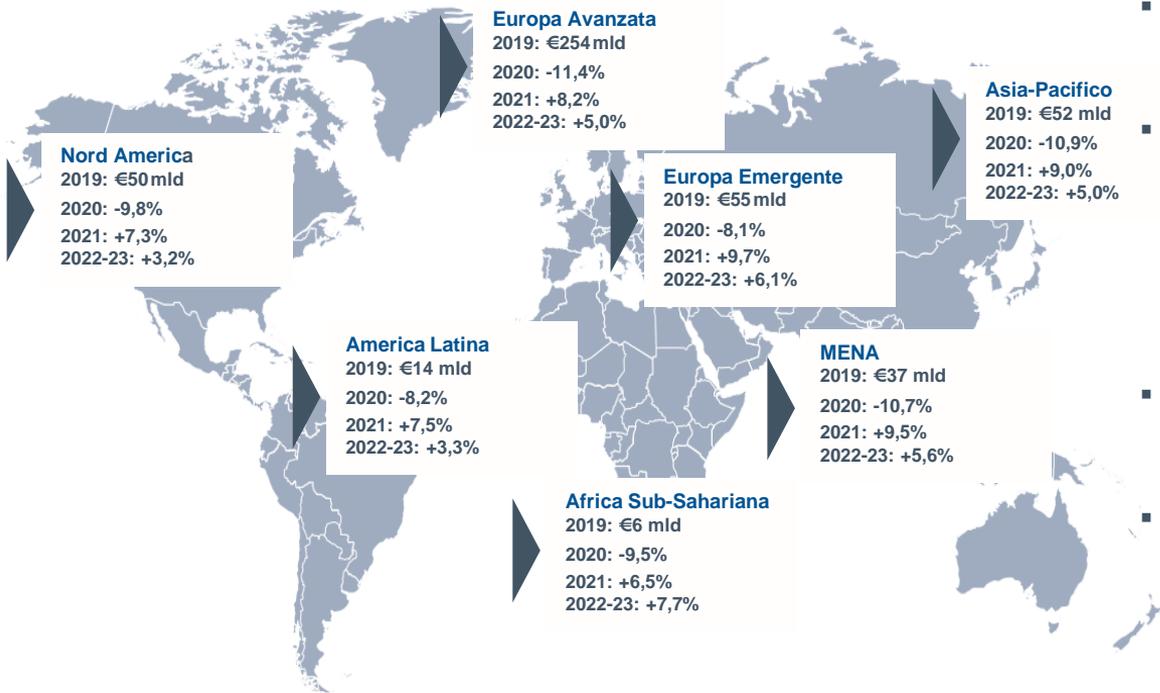


- Emergono alcune **differenze, anche rilevanti, negli impatti settoriali dello shock** e nelle dinamiche della conseguente ripresa attesa.
- Nel 2020, le **ripercussioni più negative** riguarderanno i **beni intermedi** (soprattutto metalli), per effetto dell'interruzione delle catene globali del valore, solo in parte compensato dall'andamento positivo del comparto farmaceutico (incluso nella chimica).
- **A seguire i beni di consumo** (con il settore moda colpito in modo particolare) **e di investimento** (specie meccanica strumentale e *automotive*, già in difficoltà dallo scorso anno).
- Saranno le esportazioni italiane di **agricoltura e alimentari a essere le meno colpite**, per la loro natura di beni essenziali.

# ...e le aree geografiche

RE 2020  
scenario  
base

## Esportazioni italiane di beni (€ mld e var. % annua; valori correnti)



- Nel 2020, tra le destinazioni dell'export italiano di beni **più penalizzate** vi sono **le economie avanzate** (partner tradizionali in primis).
- In particolare, **le vendite verso la Germania** – nostro primo mercato di destinazione – sono stimate **in contrazione dell'11,9%** ma con un recupero pressoché completo già nel 2021. **Dinamica simile per l'export verso la Francia**, secondo mercato di sbocco per i beni italiani (-11,4% nel 2020 e +9,1% nel 2021).
- Al di fuori dei confini Ue, le esportazioni Made in Italy **nelle grandi economie emergenti** – esclusa Russia – **sono attese in forte calo**.
- Nel 2021, la **ripresa sarà diffusa a tutte le geografie**, seppur con intensità eterogenee e più accentuate in Europa Emergente e Asia Pacifico.

Fonte: SACE Rapporto Export 2020

Nota: per il biennio 2022-2023, il valore indica il tasso di crescita medio annuo nel periodo.

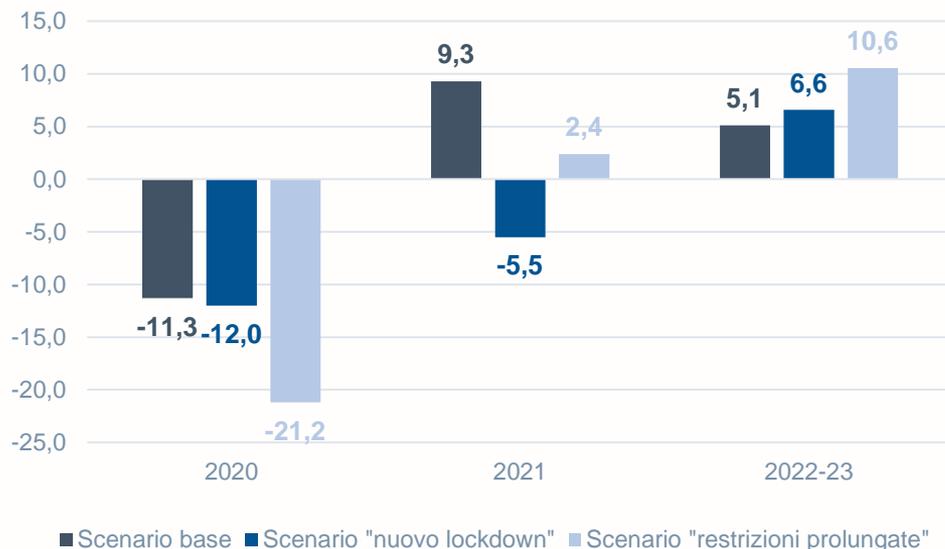
9

Tra i mercati da presidiare per sfruttare una ripartenza più veloce della domanda vi sono: Germania, Stati Uniti, Svizzera, Cina, Russia, Giappone, Repubblica Ceca, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Marocco e Vietnam.

# Focus Export: e se... lo scenario peggiorasse?

Crisi peggiore, ripresa rimandata

**Esportazioni italiane di beni**  
(var. % annua; valori correnti)



Fonte: SACE Rapporto Export 2020

Nota: Secondo il Rapporto, lo scenario alternativo «nuovo lockdown» si basa sull'ipotesi di una nuova emergenza sanitaria globale a inizio 2021 che imporrebbe la necessità di ripristinare la chiusura generalizzata su scala mondiale (20% probabilità); nello scenario alternativo «restrizioni prolungate», le misure di contrasto e contenimento del contagio sarebbero allentate in modo più graduale nella seconda parte del 2020 (15% probabilità).

- SACE ha elaborato **due scenari alternativi basati su fattori peggiorativi**, in relazione alla durata e alla intensità dello shock.
- In un primo scenario, l'ipotesi di **nuovo Great Lockdown** nel 2021-T1 porterebbe l'export italiano a segnare **due crolli consecutivi annui**, con la risalita rimandata al 2022.
- In un secondo scenario, **un allentamento delle restrizioni più graduale rispetto alle attese** si tradurrebbe in una recessione mondiale ancora più profonda **nel 2020**, con un **impatto negativo maggiore sulle vendite di beni italiani all'estero**. La ripresa sarebbe quindi più lenta nel 2021, per rafforzarsi nel biennio successivo.
- In entrambi gli scenari, i mercati principalmente **penalizzati** sarebbero le **economie avanzate**, mentre i **beni di consumo e di investimento** i settori più colpiti.

## Open (again): auspicio e necessità

- La crisi in atto ha messo in luce nuove o celate debolezze, interdipendenze e strozzature derivanti da **catene globali del valore troppo frammentate, che favoriscono l'efficienza a scapito della sicurezza (specie se letta come «autosufficienza»)**. Le filiere produttive globali andranno dunque ripensate, probabilmente nella direzione di un loro «accorciamento».
- C'è chi vede in questa fase **la «fine della globalizzazione»** come l'abbiamo finora conosciuta, viste anche le misure restrittive adottate negli ultimi anni da diversi governi in materia di investimenti in entrata e giustificate come necessità di sicurezza nazionale (ad es. in settori come salute, ricerca medica, biotecnologie, infrastrutture essenziali per la sicurezza e l'ordine pubblico).
- Tuttavia, **guadagnare una (apparente) sensazione di sicurezza nazionalistica comporterebbe delle ricadute negative sull'efficienza e competitività dei sistemi produttivi**. Ciò è particolarmente vero per un Paese come **l'Italia, che fa dell'export un importante traino di crescita della sua economia** e dove sono pochissime le filiere produttive che non dipendono da importazioni dall'estero.
- In conclusione, l'apertura agli scambi internazionali ha **garantito negli anni profondo sviluppo e benessere, per tutti**. L'Italia e le sue imprese ne hanno bisogno, di nuovo.

**E allora OPEN (AGAIN)!**

Grazie